

Cinema Illustrazione

Anno VII - N. 31
3 Agosto 1932 - Anno X

presenta

Settimanale
C. c. postale Cent. 50



BRIGITTE HELM

la diva contesa invano all'Europa dai dollari americani.

IL DIVO CHE RINUNZIA A 40 MILIONI

Al Jolson, decima meraviglia

Chi pensava più ad Al Jolson? Pareva che, completata la sua missione — di lanciare il film sonoro e parlato — questo attore, che ebbe tanta celebrità tre anni or sono, non dovesse più riapparire nel firmamento del cinema.

Ed ecco, invece, splendere di nuovo l'astro Jolson ed in una maniera strepitosa, con una notizia che ora è oggetto dei più vivi commenti. E la stampa americana parla della «decima meraviglia del mondo» quando scrive che c'è un attore il quale ha fatto nientemeno che questo: ha rinunciato ad un contratto che gli assicurava quasi quaranta milioni di lire e ha chiesto di prestarsi gratuitamente per la formazione di un film. E non si tratta di un attore ignoto ma di un astro che fece piangere e commuovere milioni di spettatori quando cantava l'indimenticabile «Mammy».

Il fatto è andato così. Al Jolson durante un certo tempo si era tenuto lontano dal cinema attendendo che la Casa struttasse fino all'ultimo l'opera precedente del fortunato attore, i film che gli procurarono tanta fortuna e attendendo anche che il film sonoro trovasse definitivamente il suo assestamento dopo l'impulso dato da lui. Poteva effettivamente riposare in pace, lieto di aver tanto contribuito al lancio di una nuova arte e di una nuova industria. Egli però non pensava certo a ritirarsi dallo schermo e studiava nuovi atteggiamenti, nuovi soggetti in modo che egli potesse riapparire non più in una delle tante variazioni del cantante di varietà. D'altra parte l'«United Artists», sapendo bene che Al Jolson deve ancora rappresentare una grande parte nel film sonoro e che la sua carriera artistica non è certo finita, si era affrettata a firmare con lui un contratto su queste basi: Al Jolson avrebbe rappresentato la parte principale in quattro film da girare successivamente e la Casa lo avrebbe compensato con mezzo milione di dollari, cioè quasi dieci milioni di lire, per ogni film.

Ma il fatto è che l'inizio del lavoro ritardava perché la Casa non trovava adatti gli «scenari» che le venivano presentati. A rigor di legge, stando al contratto scritto, Al Jolson avrebbe potuto pretendere il pagamento integrale della somma pattuita perché non c'era colpa o contravvenzione da parte sua. Ma questo avrebbe significato mettersi in lite col direttore Schenck al quale l'attore è legato da fraterna amicizia; e anche da riconoscenza, perché Schenck gli ha dato sempre prova di estrema benevolenza. Se proprio non lo ha «scoperto», gli ha dato modo di mettersi in evidenza e di acquistare fama.

E allora Al Jolson — amico e gentiluomo più che uomo d'affari — ha compiuto quel gesto di cui tanto si parla: ha lacerato il contratto rinunciando così ad un incasso sicuro di quaranta milioni. Nello stesso tempo ha dichiarato a Schenck che egli avrebbe girato gratis un film da lui ideato e che la Casa non aveva creduto ancora di adottare. Nessun salario, quindi, salvo a partecipare agli utili nel caso di successo. E nel successo egli ha immensa fiducia.

Non si hanno notizie precise sullo scenario prescelto. È noto solo che il film si chiamerà «Alleluja, I'm a Bum», che è il titolo di una canzone «Alleluja, sono un vagabondo», cantata magistralmente da Jolson, e si dice che esso strapperà le lagrime a milioni di spettatori.

Si aggiunge pure che questo «gratis» di Al Jolson gli costerà anche dell'altro: perché, per accedere al film egli dovrà rinunciare alla sua partecipazione musicale al «Wunder Bar» che gli frutta 140 mila lire alla settimana.

A che serve il danaro?

L'avvicinamento ha fatto correre decine di giornalisti a casa dell'attore per le solite interviste. Ma egli si è meravigliato della meraviglia degli altri. Che c'è di strano nel suo atteggiamento? Doveva rinunciare all'amicizia e al senso di lealtà per non rinunciare ad un mucchio di quattrini? E in fondo, che garanzia sono i danari?

PER LA PUBBLICITÀ
rivolgersi esclusivamente:

Agenzia G. BRESCHI

MILANO (113)

Via Salvini N. 10 - Telefono 20907

PARIGI

Faubourg - St. Honoré 56

E, di fronte alla sorpresa dei giornalisti per quest'ultima affermazione, Al Jolson ha raccontato un episodio di tre anni fa. Si era recato, a cantare gratuitamente in un sanatorio a Monrovia, per distrarre gli ammalati.

fallita. Egli perdeva il suo capitale ammontante a parecchi milioni. E non aveva nemmeno la possibilità di soddisfare l'impegno morale preso col sanatorio. Ecco perché, terminando questo racconto, egli ag-

lire. E in generale egli è sempre pronto a lenire col suo danaro qualche sofferenza, a confusione di quelli che credono indissolubile la fede e l'origine ebraica con l'attaccamento al danaro.

«Suona, figlio mio»

Questa sua fede Al Jolson ci tiene a manifestarla pubblicamente. Ogni venerdì notte egli è alla chiesa ortodossa ebraica a cantare gli inni sacri e a pregare per il suo padre. Ci torna anche al sabato assieme alla sua figlia adottiva. Del resto, qualcuno ha anche accusato Al Jolson di aver messo la sua arte al servizio della propaganda ebraica, senza voler considerare che il soggetto dei suoi film risponde ad un suo intimo sentimento e al culto che egli ha per la memoria di suo padre il quale, venuto da Pietroburgo a Washington, era stato nominato rabbino e dirigeva la comunità della Capitale. Allora Al Jolson era giovinetto e passava le sue giornate a correre in bicicletta. Non si sentiva portato al lavoro: né quello intellettuale, né quello manovale. Pareva un ragazzo perduto e i parenti facevano previsioni catastrofiche. Fu sua madre che intuì la natura artistica del suo figliuolo e che lo salvò. Un giorno gli regalò un violino: «Suona, figlio mio, divertiti». E Al Jolson, appassionato al violino, vide svilupparsi in lui quelle qualità musicali che, accompagnate dalla sua bella voce, lo fecero presto emergere. Uno scandalo per la comunità questo figlio di rabbino che cantava e suonava canzonette, ma la madre osservò che ogni mestiere è onesto quando è fatto onestamente. E si può essere nella via giusta sia cantando gli inni sacri che la canzone di «Mammy».

Altro scandalo fu il suo matrimonio con la celebre bellezza delle «Follies» Ruby Keeler; ma i fatti dimostrarono che si può sposare una danzatrice di varietà anche senza danno. E adesso sua moglie vive con la seconda moglie del padre di Al Jolson e con i suoi figli e si preoccupa della educazione dei bimbi ai quali provvede largamente l'attore.

L'attore che torna

Queste vicende sono ora largamente ricordate a Hollywood e la caratteristica figura di Al Jolson la si vede largamente riprodotta nella stampa cinematografica. C'è, si capisce, chi avanza il dubbio che tutta questa faccenda di 40 milioni sia un mezzo di pubblicità escogitato dalla Casa; oppure che questa, avendo già firmato il contratto, non possa materialmente eseguirlo data l'attuale depressione economica e che tutto si riduca al fatto che dei quattro film annunciati se ne giri uno solo. Può darsi.

Anche perché molti altri attori sono stati costretti in questi ultimi mesi a subire variazioni di contratti già stipulati, senza parlare di quelli che dovendone firmare dei nuovi, han dovuto subire notevoli diminuzioni di paghe. Richard Barthelmess, per esempio, era impegnato a girare due film: ora si è messo d'accordo con la Casa e dovrà girarne tre per lo stesso compenso. Maurizio Chevalier ha offerto di girare un film al di fuori del salario che egli percepisce per la sua direzione al film della Paramount; e George Arliss che è in Inghilterra, ha accettato telegraficamente la proposta della sua Casa di ridurre da 80 a 60 mila dollari il salario che per contratto gli spetterebbe per la produzione dell'anno prossimo.

Ad ogni modo, quel che importa a noi è questa specie di *rentrée* di Al Jolson. Ora che il sonoro ha così rapidamente proceduto nella via dei miglioramenti tecnici, sarà interessante vedere e sentire l'attore che ebbe il merito di farlo accettare nei suoi primi imperfetti esperimenti.

E. Norris



Virginia Bruce a sinistra, e Diana Sinclair, della Metro Goldwyn Mayer, danno il benvenuto ai visitatori che giungono a Los Angeles per i Giochi Olimpici. Le due attrici sorreggono appunto lo stemma della X Olimpiade. La partecipazione del mondo cinematografico ai giochi olimpici è imponente. (la pubblicità fa fare questo e altro).

Nell'andar via egli decise di lasciare per beneficenza al sanatorio un assegno di duecentomila lire. Ma, tornato a casa, seppe la brutta notizia: la banca dove erano depositati tutti i suoi risparmi era

giunge: «A che scopo affannarsi tanto quando tutto può sparire da un momento all'altro, quando il destino vi impedisce anche di compiere una buona azione?»

Ma, ad onta di tanto pessimismo, Al Jolson continua a compiere buone azioni, anche dopo che ha dovuto lavorar di buona lena per rifarsi la posizione economica perduta.

Sanno tutti, infatti, che egli versa ogni anno diecimila dollari alla Casa di salute di Saranac Lake, che aiuta finanziariamente alcuni teatri poveri e le corporazioni di cantanti per un ammontare di cinquantamila dollari all'anno, cioè quasi un milione di

Lo sport è salute!

Ma... attenti alla vostra pelle! Non lasciatela avvizzire. Rinvigorisce i muscoli frizionando i tessuti con la COLONIA FLAVIA. - Un leggero velo di CIPRIA FLAVIA renderà la vostra pelle come il velluto

Colonia
Cipria

FLAVIA
BORIARI & C. - PARMA

SENO

Sviluppato, ricostruito, reso più sano in due mesi, mediante le **Pilules Orientales**.

benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovinetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.

J. RATH, farmacista, 47, rue de Valenciennes, Parigi. — Depositi: Farm. Zambelotti s.p.a. Carlo, Milano. — Lancillotti, P. Municipio 15, Napoli. — Terzo, Torino. — Manzoni e C., via di Piazza 91, Roma, e tutte le farmacie. Flac. spedito franco contro L. 17,50 anticipata.

Autoriz. Prefett. Milano n° 10.062

Il cinema fra cinque anni

Il cinema, come macchina, ha circa quarant'anni di vita, il cinema, come arte, ne ha venti appena: esce, dunque, soltanto ora di minorità. La grande industria americana ha quindici anni circa di esistenza. Le industrie europee, dopo la decadenza che colpì tutte fra il 1920 e il 1925, sono risorte da solo quattro-cinque anni. Luigi Lumière, inventore della macchina, è vivo ancora. David Wark Griffith ha, soltanto da poco, varcato la cinquantina. Vivo è ancora Louis Gasnier, uno dei primi direttori della Pathé; morto da poco, e nel fiore degli anni, Louis Mercanton, colui che girò in Francia il primo film Paramount con Sura Bernhardt.

Vivi quasi tutti, e in ottima salute, i vecchi cinematografi italiani. Francesca Ber-

grafica era ancora un torchio, e tale rimase quasi fino al principio del secolo scorso. La rotativa, la linotype sono invenzioni del primo novecento. Il libro incomincia a circolare effettivamente nelle moltitudini dalla fine del settecento. Ma anche oggi il libro non ha una diffusione pari al film. Il film più mediocre è visto almeno da un milione di persone. Pochi libri possono vantare un numero di lettori così eccezionale. Anche i quotidiani più diffusi non superano questa cifra. Il film, invece, la supera e di gran lunga. Pensate che gli spettatori annui si aggirano, in tutto il mondo, intorno ai dieci miliardi! Dividete diecimila milioni per

Oggi la crisi domina su tutte. Crisi di crisi, crisi di crisi, come quelle della pubertà. Niente altro. Se essa travolgerà degli uomini e delle ditte poco male; eliminerà i meno adatti. Noi spettatori dobbiamo commuovercene relativamente perché i nostri rapporti si limitano alla... cassa, dove depositiamo un certo numero di lire.

Guardiamo a domani: la stessa tecnica del sonoro e del parlato ha fatto già dei passi da gigante. Basta riudire uno dei primi parlati. Gli

L'invenzione, di cui si conosce ben poco, è tenuta segreta.

Il film a colori naturali, di cui c'è anche un brevetto



lini entrata nel cinema nel 1909, gira ancora dei films, le

altre se non si fossero ritirate a vita privata sarebbero tuttora disponibili. Come si vede il cinema conserisce alla salute. E pure invecchia precocemente. Noi crediamo morte e sotterrate le stelle che da tempo sono tramontate invece, grazie a Dio, la più parte sono vive e sane. Pearl White vive in Riviera, per esempio, la Maximova recita nei teatri di New York, Clara Kimball Young (nomi ignoti per i giovani lettori) vive a Hollywood e lavora in teatri di second'ordine. Chaplin, Douglas sono nati col cinema e fanno ancora del cinema. Fatty spera di ricominciare la carriera.

E pure il cinema invicchia? Perché il cinema ha compiuto in un quarto di secolo quello che altre arti hanno faticosamente elaborato in secoli e secoli. Ma lasciando l'arte in un canto! Guardiamo alla macchina, al mezzo di diffusione. Dopo un secolo di vita la macchina tipo-

Così viene: Il cameraman sorprende dal Pallo questa scena tra Joan Crawford e Robert Montgomery.

il numero di films disponibili sul mercato, e che non superano mai la cifra di cinquemila, ed avete una media impressionante. Sessantamila sale si accendono e si oscurano ogni sera sulla faccia della terra! Degli attori del cinema hanno potuto raggiungere degli stipendi che sono soltanto superati da alcuni appannaggi reali. Tom Mix, un attore mediocre, ha potuto guadagnare venti milioni di lire all'anno!

In queste poche cifre sono racchiuse le... astronomiche dimensioni del cinema, che è inutile negarlo, il fatto più strabiliante del nostro secolo.

E non siamo che alla preistoria! Da cinque anni la tecnica del film sonoro e parlato ha rivoluzionato l'industria del mondo intero ed ha fatto risorgere le europee.

italiano, già invecchiato il film a tricromia. E, ultima sorpresa, il telecinema intorno al quale si lavora ininterrottamente almeno da dieci anni. L'unica difficoltà che ostacola la piena realizzazione del telecinema è la momentanea impossibilità di costruire valide trasmettenti e riceventi capaci di resistere ad onde di un terzo circa a quella massima raggiunta finora. Ma, con un po' di pazienza, ci arriveremo e avremo il cinema a domicilio.

Nel salotto una parete, già riservata al quadro d'autore, sarà invece destinata a diventare la... finestra sul mondo. Non avremo radioaudizioni, ma radiovisioni, e gli amatori non cercheranno più Torino, Milano, Roma, Parigi, Berlino per ascoltare dei concerti ma per vedere dei film. Questione di pochi anni! Non v'incresca dunque l'aspettare. E come oggi una radiotrasmissione dalla Scala sarà uno dei numeri favoriti del radioprogramma, così nel 1937-38, al massimo, se non prima, sarà ricercatissima l'onda che porterà la voce e la visione di Greta Garbo o di chi le succederà. E nella migliori famiglie si udranno, per esempio, delle conversazioni del genere.

— Che cosa cerchi, figlia mia?

— Cerco Clark Gable.

— Ma sarebbe preferibile — dirà il fratello — mettersi in onda per vedere Brigitte Helm.

— No, io preferisco Buster Keaton — griderà il più piccolo.

E se Hollywood, anche di qui a cinque anni, conserverà il fascino che oggi, pur troppo, mostra qualche ruga, saranno affari d'oro quei negozianti che avranno disponibili degli apparecchi ultrapotenti. E siccome per ascoltare l'America bisogna attendere le prime ore dell'alba, non mancheranno i giovani e le giovani di belle speranze che soffriranno sempre d'insonnia...

Louis Sassoon

Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: anno L. 20; semestre L. 11. - Estero: anno L. 40; semestre L. 21. - Direzione e Amministr.: Piazza Carlo Erba 6, Milano - Telef. 20-600, 23-406, 24-808.

SHANGHAI EXPRESS

Romanzo tratto dall'omonimo film della Paramount. - Direttore

Joseph von Sternberg. - Interpreti: Marlene Dietrich, Anna May Wong, Clive Brook, Warner Oland.

E non poteva, non doveva. Harvey doveva essere salvato.

Ad ogni costo!

Sorrise ancora, e soggiunse: — Forse ho sbagliato. Forse ci rivedremo ancora. Addio, Donald!

CAPITOLO XII. IL CASTIGO.

Chang comprendeva quanto i due esseri soffrissero, e ne era felice. Le sofferenze di Harvey, quelle sofferenze che egli, così orgoglioso, non avrebbe mai voluto confessare, lo riempivano di gioia.

Vide, quindi, con la massima soddisfazione, giungere il momento per vibrare l'ultimo colpo.

Maddalena non aveva terminato di dire «Addio Donald», che egli si fece avanti e interruppe quel dialogo che avrebbe potuto continuare.

— Ora basta, — disse con voce secca. — Tu, Giglio di Shanghai, entra in quella stanza e attendi le mie disposizioni. Ti farò portare qui i tuoi bagagli e tu sceglierai quello che ti parrà più opportuno portarti dietro. Dobbiamo camminare velocemente: il terreno che percorreremo è malagevole, le colline sono scoscese, e non possiamo quindi, portare molto bagaglio. Vol, dottore, — qui si rivolse a lui, con un piccolo inchino beffardo, e indicando l'uscio, — andate. Ma fate in fretta, non vorrei pentirmi di essere stato generoso. Addio, capitano Harvey.

Donald, interpellato in quel modo, si era drizzato tutto quanto era lunga la sua persona. Gli pareva di essere sferzato da quelle parole in pieno viso, e l'offendeva, sopra tutto, vedere la docilità con cui Maddalena aveva subito obbedito, dirigendosi, senza muovere obiezione alcuna, alla stanza indicata da Chang. Le passò dinanzi quasi correndo, come se avesse voluto fuggire da lei, così come si fugge da qualche cosa di maledetto; scese la scaletta di corsa, quasi parendogli di essere inseguito, e si trovò sullo sbarratoio, lungo il treno, con il viso stravolto. Non riusciva ancora a riconnettere i suoi pensieri; gli pareva di vivere in un sogno. Il conduttore del treno di soccorso, un inglese, gli si fece incontro per congratularsi con lui per lo scampato pericolo, ma egli non comprese quasi nemmeno quello che l'altro gli diceva, gli volse le spalle e saltò sul predellino del vagone.

Sopra, intanto, nella lercia stanza della stazione, succedeva un'altra scena.

Dopo l'uscita di Harvey, Maddalena che aveva compreso con quanto disprezzo egli l'avesse lasciata, era rimasta immobile sulla soglia dell'uscio della stanza in cui le era stato ingiunto di entrare. Lo stesso

Chang, non si era mosso: anch'egli era rimasto immobile a fissare l'uscio da cui era uscito il dottore, come assorto nei suoi pensieri. Poi, poco alla volta, il suo tristo volto si era aperto ad un lento sorriso, che si accentuò sempre più, finché non si risolse in una rauca e rumorosa risata, che egli fece udire fregandosi le mani tutto soddisfatto.

Quel suono aspro e sgradito, riscosse Maddalena. Parve che un brivido d'orrore la scuotesse tutta, e con passo oscillante varcò la soglia sulla quale ristava, scomparendo.

Chang, allora, fece udire una nuova risata. Era soddisfatto veramente della sua

ordine, e si sarebbe affrettato a farlo. Intanto, poteva chiamare il suo giovane ufficiale, e incaricarlo di andare a prendere, sul treno, i bagagli del Giglio di Shanghai, perché ella potesse scegliere gli indumenti da portarsi dietro.

Batté le mani, ancora ridendo, ma nessuno, questa volta, comparve. Chang scosse il capo, non ricordava più di aver dato ordine a tutti di tenersi pronti per la partenza.

Sempre sorridente, si affacciò al pianerottolo, si curvò sulla ringhiera, e chiamò, senza accorgersi di due occhi pieni d'odio che seguivano ogni suo movimento.

Quando si rialzò, e si volse per rientrare

uscì di gola, ma non poté urlare perché il sangue lo soffocava, e cadde pesantemente sul pavimento, morto.

Hui Fei lo guardò, e rise, mostrando la punta dei denti, come una piccola belva.

Finalmente aveva potuto vendicarsi dell'uomo che, qualche anno prima, le aveva tolto l'onore con la violenza, in una notte infernale di saccheggio e di rapina!

CAPITOLO XIII.

«PAZZO, PAZZO: NON VUOI VEDERMI!»

Non appena Harvey fu salito sul treno, tutti gli altri passeggeri gli si affollarono attorno, chiedendo confusamente notizie

di quanto era successo. Egli, torvo in volto per l'ira, sconvolto dalla passione, lo guardò fissamente, ma quasi senza vederli. Come, però, essi gli si strinsero sempre più addosso, ebbe uno scatto d'ira.

— Andate al diavolo tutti quanti — esclamò, e liberatosi a spallate dalla ressa, si precipitò nel suo scompartimento, sbattendosi la porta alle spalle. Qui si lasciò cadere sul divano, immerso in profondi pensieri.

Stette così, in silenzio, alcun tempo. Poi rialzò il capo e si guardò attorno meravigliato.

Come mai il treno non era ancora partito?

Balzò in piedi, e corse al bagagliaio, dove si trovava il conduttore.

— Perché tardiamo a partire? — gridò. — Che cosa aspettiamo? Non lo sapete che il Giglio di Shanghai rimane qui?

— Sì, signore — gli rispose il conduttore. — Ne siamo già stati avviati, ma non è lei che attendiamo, bensì la giovane signorina cinese. L'ho cercata dappertutto, e non so dove abbia potuto andare a cacciarsi. Non so proprio che cosa decidere. Oh, ma eccola là che giunge! — si interruppe poi, indicando Hui Fei che usciva dalla porta della sala d'aspetto.

Harvey, sorpreso, guardò la giovane. Che cosa stava mai facendo, tutta sola così, nella stazione? Fece cenno al conduttore di seguirlo, e con

lui avanzò verso la giovane, che gli pareva tutta stravolta. Una piccola macchia di sangue spiccava sulla seta della manica del suo abito.

— Dove siete stata fino ad ora, signorina Hui Fei? — le chiese.

— Ho ucciso Chang, — rispose ella parlando lentamente. — Erano anni che attendevo il momento di compiere la mia vendetta lavandomi le mani nel suo sangue, ed ora ho potuto, finalmente, soddisfare il mio odio. Chang è l'uomo che mi ha tolto l'onore....

— Voi siete stata capace d'uccidere Chang? — gridò il conduttore, diviso tra



«Erano anni che attendevo il momento di compiere la mia vendetta...»

vittoria. Tra una mezz'ora al massimo, sarebbe stato per la strada, si sarebbe sentito al sicuro, sulla via delle colline, dove avrebbe potuto trascorrere lunghi giorni felici, ora che la donna bianca era sua, e che nessuno gliela poteva ritogliere.

Ah! Ah! Che vittoria! E Maddalena avrebbe finito, se non con l'amarlo, almeno per ammirare in lui l'avventuriero audace che aveva saputo strappare la vittoria ad un nemico così potente e così terribile. Davvero, quell'avventura era valsa la posta.

Ora, aveva ancora poche cose da fare; aveva qualche documento da mettere in

nella stanza, un'ombra, silenziosa come un fantasma mosse dietro a lui.

Come Chang rialzava la testa per ridere, ancora una volta, al pensiero della sconfitta che aveva saputo infliggere al suo rivale, un braccio si alzò alle sue spalle.

Un braccio, un pugno stretto, una sottile lama luccicante.

Il braccio descrisse nell'aria un breve arco di cerchio, la lama lampeggiò alla luce del primo sole che già inondava la stanza.

Il colpo era stato vibrato con forza: la lama era entrata, fino all'elsa, nel cuore del bandito!

Chang sussultò: un orribile gorgoglio gli



l'orrore e l'ammirazione. — E non avete pensato che, ora, essi uccideranno tutti noi. Su, su, bisogna partire subito, fuggire prima che si scateni l'ira dei rivoluzionari.

Hui Fei guardò fisso Donald. Con un leggero cenno del capo indicò il piano superiore della stazione, e disse:

— Lassù c'è una donna bianca, che non possiamo lasciare in balia degli uomini di Chang...

Harvey, d'un tratto, si decise. — Tenete il treno pronto a partire, — gridò al conduttore, — e prestatemi la vostra pistola. — State attento: appena ci vedrete uscire dalla porticina, mettele in moto il treno. Lo prenderemo di corsa, mentre farà i primi metri lentamente... Ah, se caso mai non mi vedeste tornare entro dieci minuti, non aspettatevi più.

Si lanciò di corsa e fece le scale in un lampo. Maddalena, col cuore infranto, sedeva disperata su di una seggiola, nella stanza che Chang le aveva indicato. Come Donald entrò nella stanza, si alzò di scatto e lo guardò.

— Hui Fei ha spaccato il cuore a Chang, — disse affrettatamente il giovane medico, — così dovrete rinunciare al vostro bel viaggio alle colline. Credo, quindi, che non abbiate più motivo

"Lassù c'è una donna bianca che non possiamo lasciare in balia..."

"Chiese permesso ed entrò, con grande meraviglia delle due giovani donne..."



di desiderare di rimanere qui, in balia dei ribelli di Chang. Corriamo, dunque, prima che si rinverga il suo cadavere.

— Chang è morto? — chiese Maddalena con una voce che non pareva più nemmeno la sua. — Allora...

— Non c'è tempo da perdere! — esclamò Harvey. L'afferrò per un braccio e se la trasse dietro. — Su cammina, Giglio di Sciangai.

Maddalena, a quelle parole, fu colpita d'orrore. Nulla le poteva far male quanto il disprezzo che per lei ostentava l'uomo amato.

Mentre egli la trascinava verso la scala, uno degli ufficiali di Chang saliva gli scalini per venire ad annunciare al generale che tutto era in ordine e le truppe si tenevano pronte ad avviarsi. Ma, giunto sul pianerottolo, inciampò nel corpo del generale. Si curvò su di lui, vide che era morto, e si rialzò aprendo la bocca per chiamare aiuto. Harvey non gliene lasciò il tempo. Il suo pugno, rapido come una cannonata, colpì l'ufficiale alla mascella, stendendolo a terra, privo di sensi, accanto al cadavere di Chang.

Poi, senza attendere oltre, tornò ad afferrare Maddalena per una mano e se la trasse dietro correndo giù per le scale, al fondo delle quali un'altra sorpresa lo attendeva: l'ufficiale americano delle truppe di Chang con una pistola in mano, gli intimava di arrendersi.

Harvey non attese un secondo. Si abbassò, mentre il suo pugno urtava quello dell'americano, facendogli cadere la pistola dalle mani. Poi, senza

dargli tempo di riaversi, con altri due o tre poderosi pugni lo storlì.

— Canaglia, sudiciunne bianco! — gridava mentre colpiva alla cieca. Ma l'altro era anche forte ed agile ed esperto nella lotta, cosicché gli fu necessario qualche minuto prima di poterlo atterrare.

Intanto l'allarme era stato dato; qualche ribelle cominciava ad accorrere. Harvey, con occhi fiammeggianti, si lanciò verso il treno, trascinando Maddalena che gli obbediva passivamente.

— Partiamo, partiamo! — gridava intanto.

Sollevarlo, quasi, Maddalena, e la depose sulla piattaforma del vagone come il treno si muoveva, poi si lanciò sul predellino e, afferrato ben saldo con una mano, si volse indietro, traendo con l'altra la pistola dalla tasca. Tre soldati si avvicinavano di corsa.

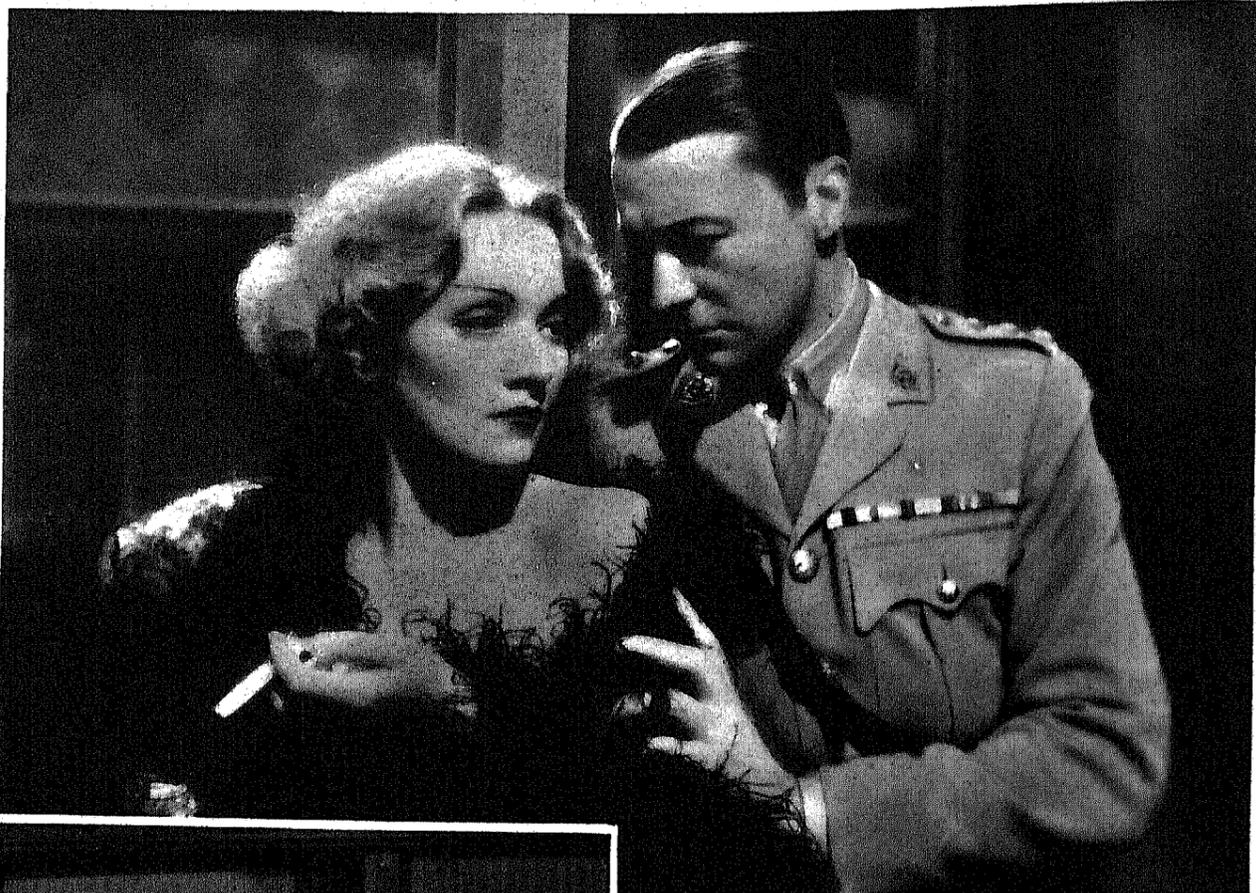
Sparò tre, quattro, cinque colpi. Due degli inseguitori caddero, ed il terzo, volte le spalle, si diede alla fuga. Intanto il treno acquistata la velocità massima, si lanciava attraverso alla campagna.

Harvey, appena vide che tutti erano al sicuro, tornò nel suo scompartimento e vi si chiuse dentro, senza voler più vedere nessuno.

L'unica persona che allora si decise ad agire fu il reverendo Carmichael.

Si avviò verso la cabina di Maddalena, dove questa e Hai Fei riposavano dopo tante emozioni, chiese permesso, ed entrò, con grande meraviglia delle due giovani donne che potevano attendersi tutto, meno quella visita.

— Vorrei parlarvi un momento, signori-



di Dio che si allontanava lungo il corridoio, con la fronte aggrottata. Poi si alzò, e si avviò verso la cabina di Maddalena.

La trovò sulla soglia, già pronta per il pranzo.

— Maddalena — disse — devo parlarti.

— Sì? — disse ella rivolgendogli un'occhiata in cui la speranza lottava già contro la disperazione.

— Maddalena, sono stato uno sciocco...

— Lo sapevo.

— E sapevi anche che sarei venuto a implorare il tuo perdono, per tutto il male che ti ho fatto?

— Sapevo anche questo...

— Sapevi tutto, allora... E che costretto hai?

— Che saremo sempre felici — sospirò Maddalena, cadendogli fra le braccia, e tendendogli le labbra.

Harvey prima di baciarla la guardò a lungo: avrebbe voluto dire qualche parola, una parola. La sua mano tremava tra i capelli d'oro della donna, il suo volto si scoloriva. A un tratto si piegò, come per uno schianto, e la sua bocca cercò quella di Maddalena.

Fine

"E che cosa altro sapevi?"

lennemente Carmichael. — La notte scorsa l'ho vista pregare, ed ha sempre pregato, fino all'alba, quando è giunto il treno di soccorso. Non avevo mai creduto che una donna simile potesse pregare... E, non vi siete chiesti perché ella aveva deciso di andare con Chang?

— Quello che mi chiedo è perché mai voi vi arrogiate il diritto di difendere quella donna.

— Pazzo! Pazzo, che non vuoi vedere la verità! — gridò il predicatore alzando le mani al cielo. — Quella donna è una santa. Si era offerta a Chang in cambio della tua

La trovò sulla soglia, già pronta per il pranzo.

Nel prossimo numero la prima puntata dell' appassionante film romanzo (Mastro Goldwyn Meyer)

MATA - HARI

(la celebre spia)

GRETA GARBO - RAMON NOYARRO



"...e si avvicinò a lui, che si teneva ancora sulla porta".

na — disse rivolgendosi a Maddalena.

Questa si alzò, mostrandogli un viso di nuovo diventato impassibile, e si avvicinò a lui, che si teneva ancora sulla porta.

— Dite pure, — gli disse brevemente. — Vorrei... — cominciò Carmichael un poco imbarazzato, — vorrei... ringraziarvi per quanto avete fatto per noi...

— Non ho fatto nulla, — lo interruppe ella, con una altera mossa del capo. — E, se mai, non l'ho fatto per nessuno di voi. Andate!

Carmichael, tutto confuso, si affrettò a prendere congedo. Nel salotto, trovò il capitano Harvey che si teneva pronto per il pranzo.

— Ehm! — fece, con un colpo secco di tosse, per richiamare l'attenzione di Donald sulla sua persona.

— Eh, che c'è? — esclamò Donald che non l'aveva udito venire.

— C'è che devo parlarvi.

— Non ho voglia d'ascoltare i discorsi di nessuno!

— Eppure è necessario che mi ascoltiate! Con un piccolo gesto di noia, Harvey sedette su di un tavolinetto, accingendosi ad ascoltare quanto il reverendo gli voleva dire.

— Circola, — disse questi, — una voce che la signora Haggerty ritiene vera... che, cioè, il Giglio di Scianga! volesse rimanere con Chang. Eppure non ne sono convinto. Hui Fei avrà un premio per avere soppressa quella canaglia, e sappiamo anche per-



"Perché? Perché ho visto tutta la nobiltà del suo animo"

ché ha fatto quel gesto. Ma nessuno riesce a sapere perché il Giglio di Scianga! abbia voluto rimanere con quel bandito...

— Perché mi dite queste cose? — lo interruppe violentemente Harvey, guardandolo fisso negli occhi.

— Perché? Perché ho visto tutta la nobiltà del suo animo, di quell'animo che, anch'io, prima disprezzavo — rispose so-

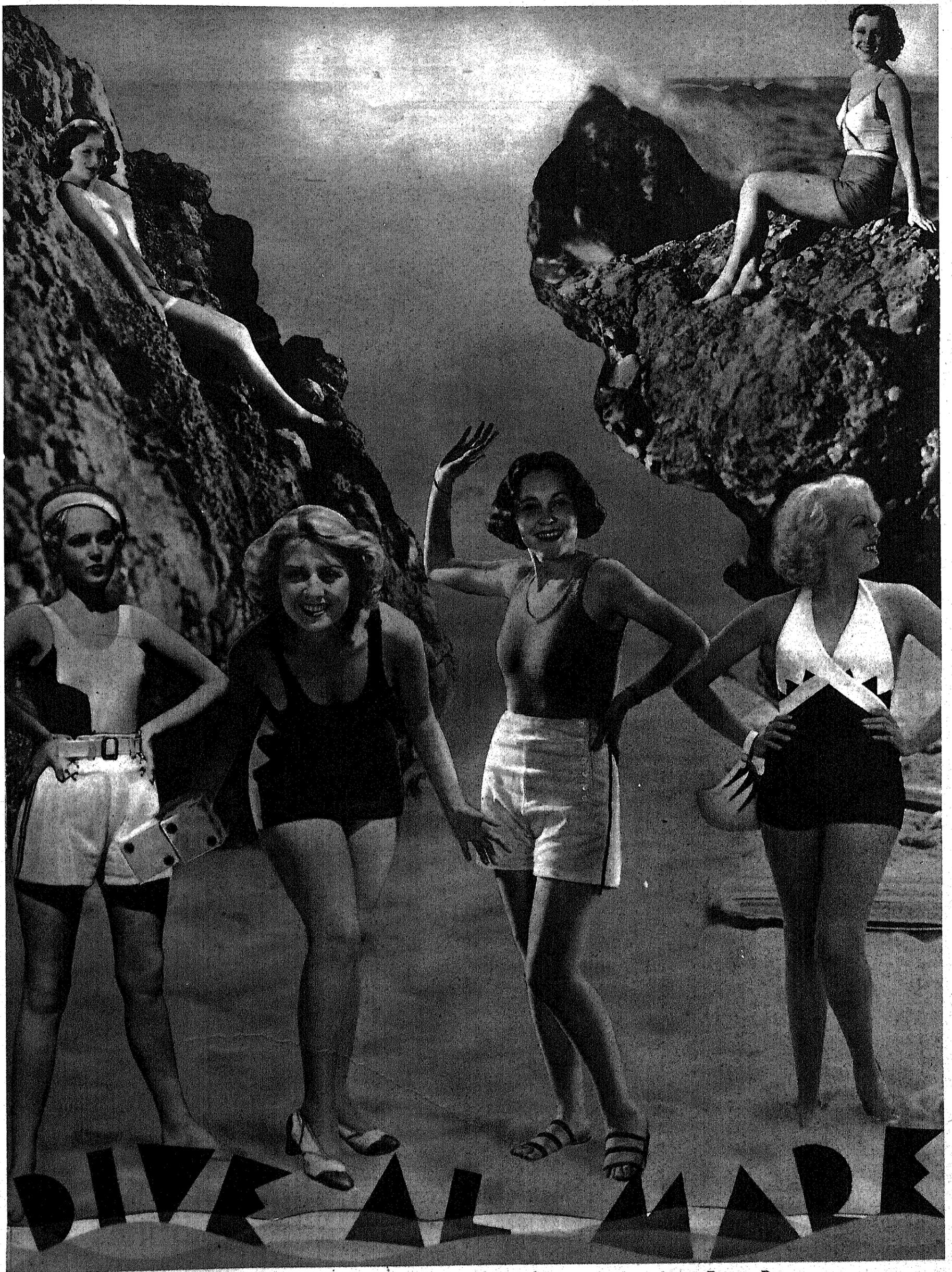
libertà. Ecco tutto.

E, volte le spalle, Carmichael si allontanò rapidamente.

Ma le sue parole avevano colpito profondamente Harvey.

Rimase un istante a fissare il ministro





Tra le rocce di Malibu Beach. In alto a sinistra, Greta Garbo; in alto a destra, Frances Dee. Da sinistra a destra in primo piano: June Vasek, Lillian Bond, Maureen O' Sullivan, Joan Marsh.



Siamo nel 1860. Il dottor Jekyll, bellissimo giovane e di forte ingegno, è fidanzato con la signorina Muriel, figlia di un generale. Jekyll è persuaso che ogni individuo racchiude in se stesso due individui diversissimi di aspetto e di sentimenti. L'uno è la parte buona, l'altro la cattiva. A dimostrare questa verità egli tende con tutto il suo ingegno di scienziato.

Un giorno nel suo laboratorio, dopo molte ricer-

che, beve una miscela di sua invenzione ed immediatamente si trasforma in un essere repugnante, la sua anima è dominata da istinti perversi. Ma ingoia quasi subito un'altra composizione e riprende il suo aspetto normale.

Preso dalla febbre della sua scoperta, un po' per dimostrare che veramente è concreta ed anche per la curiosità di vivere un giorno la vita dell'altro suo io, si veste con abiti adatti e beve il primo

Interpretato
richard
Hopkins.
bart. Diretto
ben Mar
un film



eti: Fred-
 ch, Miriam
 s. Rose Ho-
 ettore: Rou-
 mulian. È
 Paramount.

liquido. Appena ha preso l'aspetto dell'uomo he-
 stiale esce per una porta segreta, prende il nome
 di Hyde e si abbandona ai suoi nuovi istinti. Tro-
 vata una povera ragazza che aveva soccorso un
 giorno, quand'era il dott. Jekyll, la vuole con la
 forza e nella lotta che ha con l'infelice la strozza.
 Con l'aiuto di un amico arriva a bere la seconda
 miscela e ritorna Jekyll ma poiché è consapevole
 del suo delitto decide di rinunciare alla fidanzata.

Durante una scena d'amore con Muriel che non
 lo vuole abbandonare, il suo aspetto lentamente
 si trasforma e prende le sembianze di Hyde.

Fugge e si ripara nel suo laboratorio ove arriva a
 bere la miscela che lo ritrasforma in Jekyll ma la
 polizia che ha scoperto le sue tracce viene per arre-
 starlo. L'istinto perverso ritorna in lui, sente che
 sta per ridiventare Hyde e per questa ossessione e
 per la paura d'essere arrestato si uccide.

RETROSCENA DELLA HOLLYWOOD ITALIANA

Come scacciare il malumore

(Continuazione vedi numero precedente).

Il nostro corrispondente ha interrogato gli artisti cinematografici italiani su questo tema: « Come scacciate il malumore? ». Nel numero precedente abbiamo pubblicato le risposte di Leda Gloria, Isa Pola, Mimi Aylmer, Lya Franca, Germana Paolieri, Rina Franchetti. Diamo ora il seguito e la fine di questa inchiesta che fu concorrenza alle più curiose cronache che ci giungono da tutte le organizzazioni cinematografiche mondiali, compresa la più vasta e originale: Hollywood.

La musica è un farmaco potente la cui efficacia fu conosciuta sin dai tempi più remoti. È noto che Pitagora la usava per calmare le ire o i bollori dei suoi amici ed è altrettanto nota la leggenda di Orfeo che ammansiva le bestie al suono magico della sua lira ed è notissimo poi che in India gli incantatori di serpenti si servono della musica per attirare e rendere inoffensivi quei terribili abitanti della jungla. Anche sulle dive italiane — *Hanny sot qui mal y pense* — agisce l'incanto della musica e questo possiamo affermarlo per loro confessione diretta.

Elsa Merlini dice apertamente che cura le sue depressioni nervose suonando della musica.

E soprattutto *Oh come son felice*, ecc., il notissimo ed ossessionante motivo del film che l'ha rivelata al gran pubblico.

Gli esercizi fisici come antidoto contro lo spleen vengono decantati da parecchi attori della *Cinelandia* italiana.

Pia Lotti, che ricordiamo nell'*Uomo dell'Artiglio* e che vedremo nel film di Camerini «Taxi» a fianco di Lya Franca e di Maria Montesano, crede nell'efficacia del polo e del nuoto e giura che qualsiasi sport eseguito all'aperto è ottimo per conseguire lo scopo.

Guido Celano, il noto attore de *Il Palio*, che un cinema romano ha definito e reclamizzato in questi giorni come: « il noto atleta » (chissà poi perché) inizia la giornata con una partita di golf ed afferma che dopo si sente talmente allegro da non temere nulla.

Luigi Cimara, che ha lavorato sotto la direzione di Nunzio Malasomma ne «*La telefonista*» ammette che soffre raramente di malumore, ma quando sente avvicinarsi l'attacco del male se ne va, solo soletto, a pescare.

Se non può recarsi a pescare gioca al golf, sia perché è un esercizio sano e sia perché nei compagni di gioco trova dei temperamenti affini al suo. Se poi non può fare nessuno dei due sports se ne va con la sua magnifica macchina a gironzolare per le vie della città.

Invece Marcello Spada preferisce vangare il suo giardinetto e far finta di scrivere delle commedie prestando il suo nome ad una... giovane autrice (fischiatissima col nome di Marcello Spada alla «Baracca» di Roma).

Letizia Bonini, reduce da Parigi dove ha firmato un contratto con la Paramount di Joinville (perché laggiù si sono innamorati della sua voce dopo che hanno visto il film *Le vie della città*, che ha doppiato con la sua voce per il viso di Sylvia Sydney e le vogliono far doppiare esclusivamente i films della Sydney) si dà alla ginnastica da camera. Ella dice di aver sentito una volta un medico affermare che la riattivazione della circolazione sanguigna ha un effetto immediato sul morale del paziente, il quale ne risente un beneficio subitaneo.

Datevi all'arte — consiglia Dria Paola. — Prima che la bionda e delicata interprete di «*La canzone dell'amore*» divenisse attrice cinematografica aveva frequentato l'Accademia di pittura e tuttora l'amore della paletta e delle matite non l'abbandona.

Se le cose vanno male cavo fuori il mio album di schizzi o la scatola dell'acquerello e mi metto a dipingere, se voi non vi interessate di arte o di pittura vi consiglio come antidoto i lavori meccanici o l'incisione in legno.

So per esempio di Ennio Cerlesi (il nuovo acquisto della Cines che vedremo presto nel film di aviazione di Righelli che si chiamerà, dicono, *Il canto dei motori*), che guarisce lo spleen abbozzando o sbizzando delle figurine nel sapone, ed ho sentito dire che Donatella Neri al momento critico si precipita in cucina a preparare dei manicaretti.

Alfredo Moretti, l'attore che abbiamo ammirato ne «*La cantante dell'opera*» e che vedremo anche nel film *Il canto dei motori* (nel quale veste la nuova divisa di gala dell'Arma Aeronautica, della quale è stato brillante ufficiale) è dello stesso parere di Dria Paola.

Il divo Moretti fa le caricature dei suoi amici

e quando qualcuno di questi lo secca, la sua caricatura diventa atroce, con gran sollazzo dell'attore che dimentica così il malumore.

Elio Steiner è convinto che basti invitare ad un the danzante gli amici più allegri per risolvere la questione.

C'è qualcosa nell'infusione, delle foglie di the, oltre alla teina e alla caffeina, che unito al brio degli invitati serve molto a far ritornare il buon umore nel suo animo.

Sandra Ravel che propende per la solitudine, sdraiata in una poltrona comoda e posta a lato del camino e con un libro interessante fra le mani. (Preferisce i libri gialli e forse per questo De' Stefani, che ne ha venduti molti del suo anche alla Piana del Libro, l'ha proposta come interprete del film).

«Se il libro invece è noioso, poco male, perché vi farà addormentare e il sonno vi renderà la serenità perduta».

— Forse mi troverete poco raffinata — confessa Maria Pia De Doses — (che vedrete ne «*La Telefonista*» col suo musetto birichino) ma



Gli interpreti e i direttori di «Cinque a zero» alla Caesar: Milly e Valenti fiano l'idillio del film mentre Angelo Musco concentra la scena con Amato e Bonnard.

debbo dirvi che quando sono crucciata non mi precipito a fare la solita passeggiata fra gli scenari incantevoli della natura e non mi soffermo ad ascoltare l'usignolo in amore, specie poi se questo avviene all'alba e al Palatino; invece chiamo gli amici e vado a fare una gita in comitiva.

Non sarci espase di guarire della malinconia (continua a pag. 14)

La testa d'un decapitato in un cesto d'uva

L'ammiraglio Nelson e Lady Hamilton avevano spinto la loro inframmettenza nelle cose della Corte di Napoli fino a permettersi di sconsigliare clamorosamente l'operato del Cardinale Fabrizio Ruffo, il quale — impressionato dalla resistenza che a lui avevano opposto le forze della Repubblica Partenopea — aveva ritenuto opportuno di stipulare con queste un accordo. La flotta britannica operava apertamente a fianco della reazione, tanto che aveva occupato le isole di Procida ed Ischia ed affidato al capitano Toubridge l'incarico di punire gli isolani che si erano schierati a favore della Repubblica. La ferocia di quest'uomo giunse fino al punto di accettare lietamente il dono che un certo Giuseppe Mancuso-Vitella gli fece d'un cesto contenente, assieme all'uva, la testa di Don Carlo Granozio, che lui, Mancuso-Vitella, si gloriava di avere ucciso poco prima. Parlandone con Nelson, il *captain* Toubridge si scusava di non avergli potuto rispettare il grazioso presente a causa del caldo, che non permetteva l'invio di simili doni: ed il macabro episodio fu per entrambi ragione di grande ilarità. Nella 15ª dispensa della *Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia* di Cesare Spellanzon sono largamente rievocati gli avvenimenti che si svolsero durante gli ultimi giorni di vita della «Repubblica Partenopea», e durante l'avanzata in Italia degli eserciti coalizzati contro i francesi: la dispensa costa 70 cent. in tutte le edicole del Regno e Colonie.



L'ammiraglio Francesco Caracciolo, impiccato e gettato in mare - dopo la caduta della Repubblica Partenopea - per ordine di Ferdinando di Borbone, torna a galla e s'avvanza verso il vascello reale, a chiedere cristiana sepoltura. (Dalla 15ª dispensa della *Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia*)



La morte del colonnello Masina

Come morì Angelo Masina

«Masina, seguito dai suoi lancieri, formava la testa della colonna: l'intrepido cavaliere divorò lo spazio, saltò la terrazza e, giunto ai piedi della scalinata, cacciando gli sproni nel ventre del suo cavallo gli fece saltare i gradini al galoppo, sicché apparve, per un istante, sul pianerottolo che conduceva alla gran sala, simile ad una statua equestre. Quell'apoteosi non durò che un momento: una viva fucilata a bruciapelo atterrà il cavaliere: il cavallo cadde su di lui, colpito da nove palle». Così Giuseppe Garibaldi rievoca la morte di Angelo Masina, il fiero comandante dei lancieri accorsi in difesa della Repubblica Romana. In quella fatale giornata del 3 giugno 1849 caddero anche Francesco Daverio, Enrico Dandolo, Pietro Mellara, Goffredo Mameli... Quasi tutti gli ufficiali agli ordini di Giuseppe Garibaldi rimasero feriti o uccisi. La 28ª dispensa della *Vita di Giuseppe Garibaldi* della «Collezione Storica Illustrata Rizzoli» narra diffusamente gli avvenimenti di quei giorni, dal tradimento del Comandante delle forze francesi — generale Oudinot — ai nuovi e più gravi dissidi scoppiati fra Garibaldi e i Triumviri della Repubblica Romana. Alla dispensa è unito un stupendo ritratto a colori di

ANITA GARIBALDI

l'eroina che di lì a poco, affrontando ogni sorta di disagi e di pericoli, arrivava nella Città Eterna, per iniziare col consorte quella ritirata che doveva esserle fatale. La dispensa costa 70 centesimi ovunque.



CRONACA DI HOLLYWOOD

Fredrich March salvo per miracolo - Charles Farrel che cosa fa? - Maurice Chevalier si è innamorato di...

Vi voglio raccontare di un pericoloso corso da Fredrich March qualche mese fa, allorché girava le prime scene di « Doctor Jeckill e mister Hyde », il film diretto da Mamanhan. La truccatura, quella del mostro, è un vero capolavoro e costò all'attore un mese di esperimenti. Il giorno in cui March e il suo direttore ne furono sodici cadde svenuto o quasi: non fu cadisfatti fu una gran festa alla Metro-Goldwyn. March, però, volle fare una prova. Alla sera, senza dir niente a nessuno, se ne uscì in automobile dallo stabilimento sotto le spoglie di mister Hyde, cioè del mostro. « Voglio recarmi — aveva pensato March — in casa di Constance Bennett, dove sono invitati a pranzo molti colleghi. Mi darò a riconoscere immediatamente, ma dalla impressione che farò potrò dedurre veramente il grado di perfezione del mio travestimento ».

Dopo dieci minuti March scendeva davanti a casa Bennett. Il servo che gli aprì la porta di articolare parola e solo quando March lo ebbe scosso ridendo e gridandogli: « Sono March, caro Tetter (così si chiama il servo) costui ritornò a respirare ».

March, giunto davanti alla sala da pranzo, aprì la porta d'iccolo e disse: « Buona sera, amici ».

Jeanette Mac Donald diede un urlo, mentre Clarke Gable si alzava in piedi afferrando una bottiglia. Le due Bennett, Estelle Taylor, Raquel Torres, non avevano aperto bocca: erano rimaste con gli occhi sgranati, immobili come statue. Richard Dix, con una precipitazione forse eccessiva, estratta la rivoltella, ne sparò un colpo. Per fortuna March aveva visto il gesto e si era buttato in tempo per terra gridando: « Sono March », e nel contempo si levava la parrucca.

Nuovi stupori e, finalmente, molte risate, congratulazioni eccetera. Ma March sudava freddo: aveva sentito il colpo di rivoltella sibilargli all'orecchio.

Che cosa fa Charles Farrel? Lavora. Lui e Virgilia Valli si ama-

NUOVI FILM:

Phillips Holmes in una bellissima espressione de « L'uomo che uccide » il capolavoro drammatico della Paramount diretto da E. Lubitch. Gli altri interpreti sono Nancy Carroll e Lionel Barrymore.

no con lo stesso ardore dei primi giorni. La Fox ha intenzione di servirsi ancora per parecchi anni di questo attore o in nuovi ruoli, assolutamente diversi da quelli sostenuti sino ad ora. John Bertan, uno degli amministratori della Fox, dice però:

« Questo ragazzo è troppo innamorato. Il suo spirito s'intorpidisce. La sua esperienza

ha bisogno di emozioni ben più forti di quelle che gli fornisce la vita familiare. Per farne quel tipo moderno di don Giovanni che vorremmo noi, bisogna ch'egli commetta qualche peccatuccio, almeno. Tutte le donne gli stanno dietro e lui non si accorge che della sua Virginia, la quale è una vera Circe, cioè una donna che conosce la difficile (o facile) arte di far fare agli uomini quello che vogliono esse lasciando ai medesimi l'illusione di essere i padroni ».

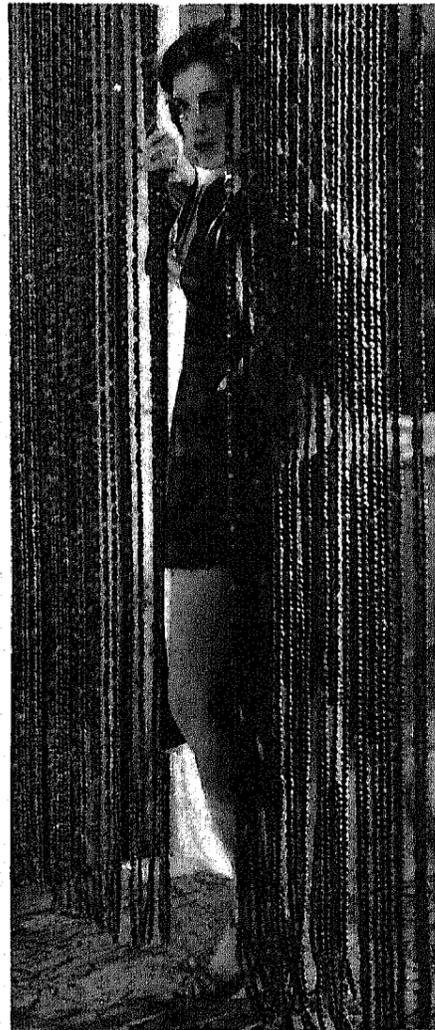
Può darsi che il signor Bertan abbia ragione per ciò che riguarda la influenza della vita privata sull'arte dei divi, ma fatto sta che si è permesso di spingere la sua teoria nel-

Gary Cooper e Claudette Colbert nel film « Il Capitano » della Paramount. Anche di questo eccellente lavoro « Cinema Illustrazione » pubblicherà a puntate l'emozionantissima trama.

la pratica cercando, per il bene del cinematografo e della... Fox, di creare dei grattacapi ai coniugi Farrell. Il signor Bertan è giunto perfino al punto di mandare una lettera anonima a Virginia Valli denunciando un immaginario amore del marito con Claire Dodd, una bionda sulla quale si nutrono molte speranze. Ma i risultati furono sorprendenti: perché l'affetto fra i due coniugi crebbe a vista. Allora Bertan provò a mettergli alle calcagna Eva Bitnis, una bulgara che ha fama di aver fatto girare la testa a mezza Hollywood. Eva Bitnis è a Cineandia da due anni, e non può essere scritturata da nessuna casa perché le associazioni puritane di tutte le Americhe farebbero il diavolo a quattro se costei apparisse sullo schermo: infatti Eva, dopo due mesi dal suo sbarco a New York, era stata la protagonista di uno scandalo che aveva indignato la pubblica opinione (la bulgara era uscita, di notte, nuda, da un tabarin, guidando una pariglia di... uomini ubriachi e con questi aveva percorso un lungo tratto, sino a che un policeman l'aveva fermata e poi condotto assieme agli altri due, al fresco).

Eva è bruna, ha il corpo di Marlene Dietrich, la bocca di Gwili Andre, gli occhi di Lupe Velez; conosce quattro lingue, balla a meraviglia e sa conversare con una verve che la maggior parte delle dive di Hollywood ignorano.

Ebbene, Charles Farrell fu irremovibile: anzi, il risultato fu questo, che, dalli e dalli, la bulgara si innamorò lei. Figuratevi che una volta Charles l'aveva invitata a casa sua. « Ci siamo » avrà pensato il signor Bertan fra se. Invece che cosa fece Charles Farrell? Fu



Evelyn Brent, della Columbia, in una scena del film « Donna Pagana » che il Consorzio E. I. A. presenterà in Italia il prossimo autunno.

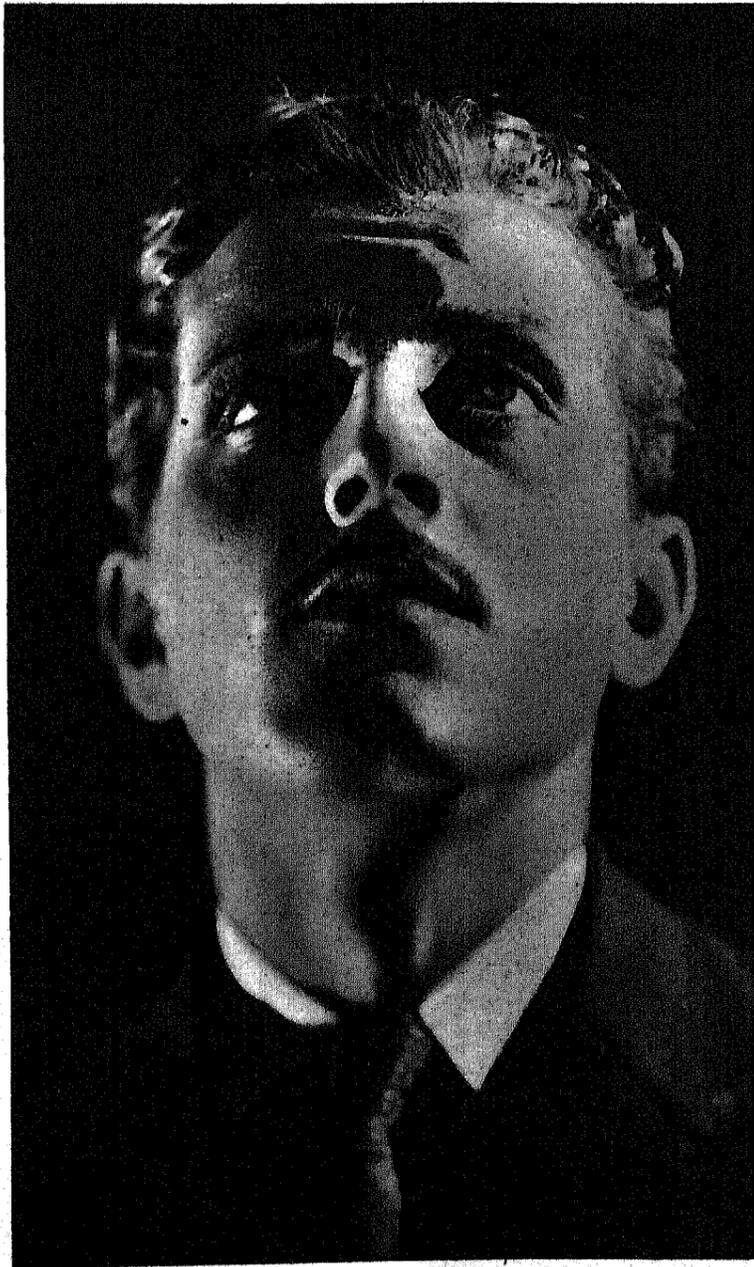
gentile, un vero ospite di grande distinzione, ma ogni due minuti diceva alla sua amica: « permettete? » E dava un bacio, o due, a Virginia. Eva se ne andò quella sera umiliata e con il cuore in fiamme. A Bertan essa disse: « Di quell'uomo potrete farne un santo, non certo un dongiovanni ».

La gran novità è già corsa sull'ala della fama: Maurice Chevalier divorzia. Il divo è partito per Parigi in questi giorni e ha detto chiaramente che si reca nella capitale francese per inoltrare istanza di divorzio. La sorpresa è stata generale, poiché nessuno immaginava che fra i coniugi Chevalier esistessero dei dissensi. Anzi, erano citati come esempio, nominati fra le coppie ormai « storiche » in fatto di felicità domestica che sono capeggiati da Douglas e da Mary.

Siamo dolenti di non poter dare migliori notizie. Charlie Chaplin poche sere fa in casa di John Barrymore ha detto: « Chevalier è innamorato di... ». Poi ha velato la frase con un misterioso sorriso. Ecco quello che sappiamo. Se dovessimo fare un nome, tanto per fare un nome, oseremmo dire che la donna che sostituirà Yvonne Vallée si chiama... Miriam Hopkins.

Se falliremo come profeti, i nostri lettori continueranno ad amarci, speriamo, come fedeli informatori di questo romanzesco lembo di terra.

Jules Parme



Avvertiamo le mamme che:



1°) l'impaccamento dei prodotti Glaxo viene ora fatto in Italia.

2°) le scatole di latte fabbricate in Italia hanno subito qualche modificazione esteriore intesa a meglio distinguere tra loro i tipi "1/2 crema" e "normale".

3°) la scatola "normale" (3/4 crema) oggi in vendita, contiene lo stesso identico tipo di Glaxo (20% di crema) che prima veniva venduto col solo nome di "normale", o "biberon".

4°) i formati delle scatole son ridotti a due; il piccolo da 1/4 di Kg. e il grande da 1/2 Kg. Il formato grandissimo da un Kg. è stato soppresso.

5°) I prezzi del Glaxo confezionato in Italia (che è garantito identico a quello che prima si importava confezionato dall'estero) sono stati ribassati come segue:

Scatola piccola Lire 9.50
Scatola grande „ 18.—

Mamme, se non potete allattare al seno il vostro piccino, dategli il GLAXO e lo vedrete crescere sano, intelligente e robusto.

VERSO LA MODA D'AUTUNNO

L'estate è nel suo pieno sviluppo ed ogni donna elegante già pensa alle caratteristiche che prevarranno nella moda d'autunno.

LE PRIME ANTICIPAZIONI

sulla moda femminile che fra qualche mese porterà la sua nota leggiadra nel mondo, le offre il lussuoso fascicolo di Agosto della rivista mensile

“LA DONNA”

dove cappelli, abiti e dettagli di raffinato buon gusto per la nuova stagione, si alternano ad articoli, racconti, disegni, note mondane, rubriche, ecc. Una copia costa 8 lire.

ABBONAMENTI SPECIALI PER IL PERIODO ESTIVO

Al mare, ai monti, ai laghi, ovunque contiate di trascorrere le ferie, potrete ricevere per 12 settimane, inviando L. 5.50 alla nostra Amministrazione, una delle seguenti pubblicazioni: *Il Secolo XX*, *Il Secolo Illustrato*, *Novella* o *Cinema Illustrazione*.

DODICI SETTIMANE di abbonamento a *Piccola* potrete averlo con sole L. 4.50
DODICI SETTIMANE di abbonamento cumulativo alle cinque pubblicazioni: *Il Secolo XX*, *Il Secolo Illustrato*, *Novella*, *Cinema Illustrazione* e *Piccola* (60 fascicoli) con L. 25.

L'abbonamento, con eventuali cambi di indirizzo, può avere inizio da qualsiasi momento. Indirizzare vaglia o francobolli all'Amministrazione: Piazza Carlo Erba, 6, Milano.

I NUOVI FILMS



«Donne sull'abisso» - Realizzazione di Giorgio Jacoby; interpretazione di G. Diesl, Elga Brink, André Roanne e Livio Pavanelli.

L'abisso è la perenne tentazione che fa vacillare la virtù femminile il lusso, i piaceri, il fascino dell'ambiente, le sorprese del senso, il capriccio e via discorrendo. Ma questa innocente Maria, sposina provinciale, sembra proprio nata per cascarvi. Molte giovani donne, d'estate, vanno al mare, anche per fare i bagni, ma con un programma relativamente modesto che permetterà loro di rientrare, a stagione ultimata, nei binari della normalità e dell'ordine. Lei, invece, (già basta la scelta a convincerci che è una pazzarella) va ad Ostenda e non già per le ostriche, perché a fare da ostrica non c'è nessuna che la superi, ma per brillare. Pensate un po'! Per averglielo detto un cliente delle sue profumerie, che quella è la spiaggia ultraelegante... E non ha torto, in fin dei conti, ad andarci, ché si ritrova in famiglia, tra provinciali suoi pari, e glie ne danno la prova festeggiandola e ammirandola e proclamandola per giunta regina di bellezza! Ora, dimenticatevi di Elga Brink (che non è poi bellissima), e figuratevela come dovrebbe essere, col vestitino cucito in famiglia e tutto il resto! Indegna però di tanto onore, Maria si abbandona, come ubriaca, alle tentazioni del luogo e s'innamora, proprio da provinciale in vacanza, di un tenore di passaggio (quel simpaticone di Pavanelli ancora fa vittime) per poi, pentita, gettarsi nei flutti, a finto scopo suicida, perché il marito romanticamente la ripesci e la salvi. Questa è roba estiva sul serio, non per il quadro, ma per la sua mediocrità. Quell'Ostenda! E che pena rivedere il bravissimo Diesl, quello del «Pizzo Palù» in funzione di manichino dei Magazzini al Duomo, costretto a stringersi tra le braccia quella moneta fuori corso (ha il collo lungo) di Elga! Speriamo che a quest'ora, per riabilitarsi, viaggi con Arnold Franck per i mari del nord, dove troverà un palcoscenico degno: un iceberg alla deriva...



«Schivi della colpa» - Realizzazione di Allan Dwan; Interpretaz. di Philips Holmes e Lucilla Powers, Grant Mitchell e George Marion.

Dramma dell'ereditarietà sebbene osservato nelle forme e nelle conseguenze esteriori. L'Oswaldo ibseniano porta nel sangue il male paterno che, senza suo peccato, lo condanna alla demenza, mentre il protagonista di questo film, sconta anch'esso, innocente, la colpa paterna, nel nome compromesso dalla di lui disonestà. Ma la tesi è la stessa. A che mira, dunque, il racconto? Vuol essere una requisitoria contro l'istituto familiare così concepito, che impedisce all'individuo di riscattarsi dalle tare di coloro che lo hanno generato e che, talvolta inceppa il suo cammino come la palla al piede del recluso? O vuol limitarsi a sfruttare una situazione abbastanza nuova per lo schermo, la quale consente quella trovata finale che fa certo presa sul pubblico? Comunque sia, il film non è trascurabile: prova, anzi, che tra quello che il commercio giudica zavorra da tenere in magazzino per i periodi di magra estiva, v'è pure qualcosa che meriterebbe altra sorte. Vecchio tema di discussione. Si ha troppo spesso il torto di credere che la bontà d'un film consista nei grandi nomi degli'interpreti o nella fastosa messinscena, mentre le folle non chiedono che drammi appassionanti, convincenti, credibili, recitati con precisione e allestiti col necessario decoro. L'avventura è questa. Un bravo giovinotto, pieno di buona volontà, vede finalmente coronate le sue speranze, nell'ottenuta assunzione, come cassiere, in una Banca. E allo stesso tempo, sta per cogliere il più sospirato fiore nei giardini dell'amore, poiché si è fidanzato con una bella e buona signorina della piccola città in cui si è stabilito. Nobili ambizioni borghesi, nel migliore dei mondi possibili. S'egli fosse nato, come nella fiaba, nel cavolo d'un qualsiasi orticello, nessuno verrebbe a sconvolgergli così pacifico piano. Sì, forse ai direttori di banca e agli scrupolosi padri delle signorine da marito, i ragazzi raccolti nei cavoli non vanno molto a genio, ché, alberi genealogici a parte, cassieri e fidanzati si preferiscono con uno stato civile in regola e relativi parenti, vivi o morti, non conta, che in qualche modo garantiscano della loro buona riuscita. Se si hanno simili precauzioni per le bestie di classe, non si può non averle per gli uomini. Ma, insomma, sulle incerte origini d'un giovinotto si può anche chiudere un occhio, se la sua faccia, la sua condotta, le sue idee, i suoi propositi ispirino fiducia. Possono

esistere i figli delle proprie azioni, onesti e rispettati, anche se la società li sorvegli con più scrupolosa attenzione degli altri. Viceversa, l'eroe di questo film ha un padre che veste panni, se non strettamente di sua proprietà, tant'è vero che, per una sottrazione mal riuscita delle altrui ricchezze, che si perfezionò in un omicidio, lo sciagurato s'è buscato diciotto anni di carcere. Ed eccolo, scontata la pena, un'altra volta in giro per il mondo. Dove volete che vada? In cerca del figlio, per farsi mantenere. E fissa senz'altro la sua residenza, nella stessa città, per averlo a portata di mano. Il primo impulso del giovine cassiere è un tantino crudele: egli pretenderebbe dal padre che scomparisse un'altra volta, per lasciarlo libero di vivere la sua vita onesta. Ma l'altro da quell'orecchio non ci sente. E accade il fattaccio. Una mattina, dalla cassa di Giorgio mancano duemila dollari. Per strane coincidenze, egli pensa immediatamente che a rubare il denaro sia stato suo padre e allora, mosso a pietà, il poveraccio si carica della grave colpa, e si denuncia. Ma nello stesso momento il padre, venuto a conoscenza dell'accusa ingiusta che si fa al suo ragazzo e temendo, per esperienza, le conseguenze che potrebbero derivargliene, va a sua volta a consegnarsi alla giustizia, dichiarandosi autore del furto. E i due fanno a gara per salvarsi a vicenda. A risolvere l'angoscioso quesito provvede la furbia della fidanzata di Giorgio, che riesce a scoprire il vero ladro. E tutto finirà in liete nozze. Ottima la realizzazione, che con molto gusto e intelligenti notazioni riproduce l'ambiente di provincia, ricco di tipi e macchiette e efficace l'interpretazione di tutti gli attori che popolano il film.



«Albergo di frontiera» - Realizzaz. di Manfred Noa, interpretaz. di Mady Christians, Gustav Diesl, Lotte Spira, Greta Theimer.

Ancora una derivazione del «Principe consorte». Questa volta a scegliersi il marito che le conviene, provvede la Granduchessa in persona, approfittando di un incidente automobilistico che le fa conoscere l'uomo fatale. È inutile raccontare le assurdità di questa fiaba, nella quale i giornalisti si presentano a corte, senza nemmeno farsi annunziare, per intervistare la sovrana, il cugino di lei fa lo chauffeur e ripara le macchine degli sconosciuti, i sovversivi del paese prendono parte al consiglio dei ministri e strappano, contro la loro volontà, una firma di garanzia alla granduchessa, per ottenere il denaro necessario a farle perdere il trono e l'indulgente signora, degna invero della destituzione, sposa quel tale dell'automobile, pur sapendo che è il manutengolo dell'opposizione! Con la scusa dell'operetta, la fantasia di certi autori non ha più limiti. Per fortuna c'è la bella Mady Christians a rendere sopportabile questo pasticcio.

Ripresa de «La carne e il diavolo» con Greta Garbo.

La nostra profezia ha avuto un'altra conferma. Folla da grande prima e un successone.

Enrico Roma

RECENTISSIME

L'attrice Thelma Todd sposa il vice-console italiano P. De Cicco

Gli amanti del cinema e gli italiani di New York e di New Haven, Connecticut, hanno appreso ieri con interesse la notizia che domenica scorsa l'attrice cinematografica Thelma Todd, da Hollywood, è stata condotta all'altare dal signor Pasquale De Cicco, Vice-Console del governo di Italia a New Haven.

Il giovane diplomatico conta l'età di 23 anni, un anno meno della sua sposa. Essi furono uniti in matrimonio dal giudice di pace Clark, nel comune di Prescott, Arizona, e partirono tre giorni dopo per la mecca del cinematografo: Hollywood.

Il De Cicco, che recentemente è stato in vacanza sulla costa del Pacifico, era stato frequentemente visto in compagnia della bella attrice durante alcune partite di polo e di baseball. Egli è un appassionato dello sport.

Miss Todd, nativa di Lawrence, Mass., era ivi insegnante nelle scuole pubbliche prima di vincere un concorso di bellezza come Miss Massachusetts ed entrare quindi nella carriera cinematografica. Probabilmente l'attrice lascerà lo schermo per sempre fra un anno, cioè ultimati i contratti che ora ha in corso.

I PIÙ CELEBRATI IDENTIFICRICI

La definizione di una persona è data dai prodotti che usa per la propria toilette.

Che dentifricio usi tu? Il più igienico il più raffinato il più perfetto.

è un'antica formula dei RR.PP.

BENEDICTINS

La seduzione di questo bel viso è opera di due incomparabili prodotti: Cipria e Crema Ducale. Fatene uso quotidiano e diverrete bella come una Dea.

CIPRIA "LA GRANDE MARCA ITALIANA"

CREMA "LA GRANDE MARCA ITALIANA"

IL BORO TALCO

È SEMPRE LA MIGLIORE POLVERE PER LA PELLE

Vi è un solo Boro Talco, nome brevettato per distinguere la deliziosa polvere per la pelle, fabbricata dalla Farmacia Inglese H. Roberts & C., di Firenze. È la polvere IDEALE per mantenere la pelle fresca e sana, sia per adulti che per i bambini, e comunica a chi la usa, una deliziosa fragranza.

Chi usurpa il nome brevettato BORO TALCO o consegna altro prodotto per soddisfare le richieste di BORO TALCO cade sotto le sanzioni del Codice Penale.

In vendita ovunque in Barattoli e Buste L. 3.00 L. 0.90

LA MIGLIORE POLVERE PER LA PELLE

ROBERTS' BORO-TALCUM

ROBERTS' BORO-TALCUM

ROBERTS' BORO-TALCUM



LA polizia sorveglia l'appartamento di un milionario collezionista di gemme, perché « Il Pipistrello », un noto bandito, ha annunciato che si reccherà a svaligiare la collezione, a mezzanotte. Malgrado la sorveglianza, il milionario viene ucciso e le gemme rubate. La notte seguente, « Il Pipistrello », recatosi per derubare una banca, vede che un ladro l'ha preceduto e ruba un sacchetto con mezzo milione di dollari. Insegue il ladro, ma questo scompare nel giardino di Fleming, il direttore della banca, che ha, affittata la sua casa alla signora Van Gorder, che vi abita con sua nipote Dale, una cameriera ed un vecchio domestico. Brooks Bailey, giovane cassiere della banca e fidanzato di Dale, è sospettato del furto, ma la giovane persuade la zia ad assumerlo come giardiniere, per sviare i sospetti della polizia. In quel frattempo « Il Pipistrello » viene visto ad una finestra della villa e la signora Van Gorder richiede l'aiuto di un detective, perché, dopo aver visto « Il Pipistrello » è persuasa che il denaro sia nascosto nella casa. Infatti, esiste una stanza segreta. Intanto i detectives sono all'opera ed uno di loro, crede persino che Dale abbia ucciso il giovane Fleming, nipote del banchiere, anche egli immischiato in questa faccenda. Quando Dale, toccando per caso un bottono nelle soffitte della

casa, scopre la stanza segreta, una misteriosa figura vestita in grigio attraversa il tetto, e Dale vede, alla luce di una candela, il « Pipistrello » che tenta di aprire una cassaforte nascosta. L'uomo vestito di grigio entra e si slancia sul « Pipistrello » il quale lo uccide con un colpo di pistola. Poco dopo si trova anche il corpo del giovane Fleming, allo stesso tempo la signora Van Gorder, colta da un sospetto, indica a Dale un luogo dove crede si trovi il sacchetto col denaro rubato. Dale, infatti, ve lo rinviene. Infine, dopo un incendio appiccato dal « Pipistrello » stesso, questi è accerchiato. In un disperato tentativo di fuga, si slancia dalla finestra, ma viene preso in un tagliuola da orso, messa dalla cameriera. Mentre gli strappano la maschera, « Il Pipistrello » sussurra... Ma dovreste indovinare voi stessi, lettori, chi sia « Il Pipistrello » e che cosa abbia sussurrato. È un dramma che vi lascerà commossi per vari giorni.

Questa è la trama del film « Il Pipistrello sussurra », interpretato da Chester Morris, Una Merkel, William Bakewell, Gustav von Seyffwitz. Edizione Artisti Associati. Esso appartiene a quella categoria di film che vengono denominati « gialli » come i libri di letteratura poliziesca, in cui tutta la trama è imperniata sul mistero, che vien svelato solo alla fine.

il pipistrello sussurra



S C A M P O L I



Gli amanti ideali: Greta e Ramon, come li vedrete nel film "Mata-Hari" (Metro-Goldwyn Mayer), di cui "Cinema Illustrazione" pubblicherà, a cominciare dal prossimo numero, l'appassionante romanzo riccamente illustrato.

Proseguono alacremente i preparativi del grande Festival cinematografico organizzato a Venezia in occasione della Biennale d'Arte. Verranno presentati ogni sera, dal 6 al 21 agosto, sulla terrazza dell'Excelsior, al Lido, alcuni fra i più importanti e più noti film delle grandi case del mondo, nonché due o tre novità italiane. Fra i film importanti, oltre «Grand Hôtel», «Dr. Jekyll», «Il passaporto giallo», va ricordato «Mädchen in uniform» (Ragazze in uniforme) film che sta riscuotendo, nelle principali capitali d'Europa, il più entusiastico successo. La Cines presenterà «Gli uomini, che mascalzoni!», il film con Vittorio De Sica e Lia Franca. Pare sicuro ormai l'intervento di alcune celebri personalità dello schermo, tra cui Joan Crawford e Douglas Fairbanks jr. Anche Luigi Pirandello assisterà alla prima di «Come tu mi vuoi», il film che la Metro Goldwyn Mayer ha tratto dalla sua commedia per l'interpretazione di Greta Garbo. Questa manifestazione biennale è destinata a diventare il più importante convegno della settima arte. Schiarimenti e programmi alla Segreteria dell'Esposizione di Venezia.

Janet Gaynor e Joan Bennett sono apparse recentemente in tutti i luoghi mondani di Hollywood, con le loro magnifiche capigliature tagliate cortissime. Ciò ha suscitato naturalmente grandi commenti, ma esse erano così graziose con i loro capelli corti che tutte le dive hanno accettato con entusiasmo questa nuova moda.

Janet Gaynor specialmente è graziosissima con i suoi capelli lizianeschi tagliati, che lasciano scoperta la nuca e la punta delle orecchie. Ella li tagliò non appena fu

di ritorno da Parigi dove la moda dei capelli cortissimi era allora in pieno furore.

La vedremo quest'inverno con questa nuova acconciatura nel suo ultimo film «La piccola emigrante».

I suoi capelli sono ora cinque centimetri più corti, ed una leggera frangetta le copre la fronte, mentre sulla nuca ha innumerevoli ricciolini. Non si può negare però che questa nuova pettinatura dia alla Gaynor una espressione più seria e meno bambina. Perciò ella è indecisa se continuare a pettinare così o lasciar ritornare come prima i suoi magnifici capelli. Essa confessa di averli recisi unicamente perché... era stanca di averli portati per tanti anni lunghi.

I capelli di Joan Bennett sono di un biondo dorato. Essa li tagliò alcuni giorni prima del suo matrimonio con Gene Markey, giovane scrittore di soggetti cinematografici.

La sua nuova acconciatura non differisce molto da quella di prima, soltanto i suoi capelli sono leggermente più corti sulla nuca. Così pettinata la ammireremo nel suo prossimo film «Week-ends only».

Non ci pronunziamo circa il miglioramento o meno che l'arte delle dive può subire a causa della diminuzione di qualche centimetro di capelli, ma certo si è che la moda nuova, lanciata da Janet e Joan, si confà perfettamente ai cappellini lillipuziani che da qualche tempo le gentili rappresentanti del sesso debole amano applicare al lato destro o sinistro delle loro chiome ben ondulate.

Ecco l'elenco del primo gruppo di film sonori Universal che la S. E. C. I., la quale ne possiede l'esclusività, lancerà nella prossima stagione:

Avventura notturna, con Joseph Schildkraut e Barbara Kent; Senor Americano, con Ken Maynard e Kathryn Crawford; Ultimo avvertimento (titolo provvisorio), con Laura La Plante, Roy d'Arcy, John Boles, Montagu Love, Margaret Livingston; Sulla punta dei piedi (titolo provvisorio), con Reginald Denny.

Il comico Harold Lloyd ha rimandato il suo viaggio in Europa. Il celebre attore intende restare a Los Angeles per tutta la durata delle Gare Olimpioniche, alle quali — come si sa — tutti gli artisti della Paramount sono grandemente interessati. Solamente in autunno, e cioè proprio al momento della presentazione al pubblico del suo più recente film «Frenesia del Cinema», Harold Lloyd potrà visitare i paesi della vecchia Europa che più lo attraggono, primo fra tutti l'Italia.

È giunta a Londra Brigitte Helm, chiamata dalla «British International» per l'interpretazione di un grande film di spionaggio della casa inglese, intitolato «In missione speciale». Brigitte, secondo critici inglesi, dopo la recentissima interpretazione di «Atlantide» di Pabst è l'ideale delle donne subdole, false, fredde e tentatrici: si ha ragione di credere quindi che un film di spionaggio di guerra, riuscirà, con questa Brigitte, a battere il primato.

COME SCACCIARE IL MALUMORE

(Continuazione da pagina 10).

se non avessi la compagnia degli amici più cari.

Forse avete ragione — osserva causticamente Sergio Tofano — quando ho le paturnie vado a trovare un amico o una amica, col permesso di Rosetta (la sua dolce metà che ricorderete in diverse riviste Cines) e confido a lui od a lei i miei crucci.

Dopo di che mi sento meglio, come se mi fossi liberato da un peso. Però non garantisco altrettanto del benevolo ascoltatore delle mie pene.

Matilde Casagrande, crede che la cura più economica e nello stesso tempo più sicura consista nel mettersi a giocare coi bimbi e coi cagnolini.

La ricorderete certamente nei disgraziati film parlati fatti a Joinville e nella rivista Cines nella quale lavorò col piccolo delizioso attore Pino Locchi. Attualmente la contessina Matilde Casagrande è alla «Baracca dei Cinque Autori» a Roma e lavora anche alla Cines, mentre il piccolo Pino, fanciullo prodigo di sei anni che è un vero amore nella vita come nel film, «L'ultima avventura» con Armando Falconi, ha lavorato alla Caesar nel «Cavalier Pedagna» con Arturo Falconi, Marcella Albani, Maria Wronska, Carlo Lombardi e Umberto Sacripante.

(Matilde è la felice madre del piccolo Vittorio di un anno circa che sta a Livorno coi nonni, ma vuole andare a Roma per lavorare alla Cines).

I bimbi e i cani — dice la soave Matilde — vi fanno dimenticare le sensazioni ineresiose che deprimono il vostro sub-cosciente e vi rendono dimentico di voi stesso.

E poiché quando siamo di malumore la causa dipende da una nostra disarmonia, svagandoci otteniamo la serenità indispensabile.

Francesco Coop, combatte la depressione dello spirito con un sistema originale. — Quando arriva il mio quarto d'ora, cioè quando sono di umore funereo, sento un impulso irresistibile di scrivere dei versi. — Ecco perché ho fatto delle canzoni, «Suona fanfara» per esempio per la Suvini Zerboni, ed ecco il perché sono poeta.

La cura più simpatica è quella suggerita da Armando Falconi, che vedremo presto nel suo quarto film che la Za Bum ha girato a Roma, «Un pout-pourri» di tutte le riviste di suo figlio Dino e di Oreste Biancoli e che farà alla Cines il suo quinto film su soggetto, naturalmente, del figliolone. (Sette giorni cento lire che Alessandro de Stefani ed Aldo Vergano hanno sceneggiato e che si inizierà a giorni sotto la direzione di Nunzio Malasomma).

Quando vi sentite depresso — consiglia il «Rubacuori» — andate in cerca di qualcuno più malinconico di voi e anche un tantino più sfortunato... E fate qualcosa per aiutarlo!

Che sollievo per tutti e due dopo.

Il cameriere pettegolo

I VOSTRI CAPELLI HANNO BISOGNO DEI 45 INGREDIENTI CHE COMPONGONO LO SHAMPOO GIBBS



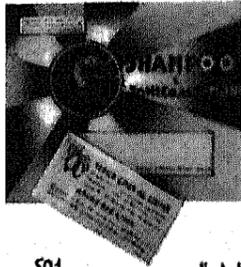
Una sola prova basterà a convincervene, perché:

1. - Subito dopo la prima applicazione, potrete notare come i capelli crescano più morbidi e più abbondanti!
2. - Sarà eliminata completamente la forfora, mentre la caduta dei capelli s'arresterà come d'incanto, poiché i 45 ingredienti che compongono lo Shampoo GIBBS, sbarazzando il cuoio capelluto d'ogni traccia d'unto e di polvere, permettono ai pori una più libera respirazione e ne stimolano le funzioni organiche.

3. - L'impiego dello Shampoo GIBBS, regolando convenientemente la secrezione delle ghiandole sebacee, evita ai capelli tanto il soverchio unto, che li rende opachi, quanto l'eccessiva aridità, che li indebolisce e ne compromette seriamente la buona conservazione.

4. - Ogni busta di Shampoo GIBBS contiene una bustina di Tonic al Limone, che completa l'azione dello Shampoo, lasciando la capigliatura morbida, deliziosamente profumata e pronta per l'ondulazione.

Per le bionde e per i bambini usare la busta N. 1
Per le brune usare la busta N. 2 all'hehé.



501

S. A. Stabilimenti Italiani "GIBBS" - Milano.

UNA BELLA CAPIGLIATURA È IL MIGLIORE ORNAMENTO DELLA DONNA. ABBIATENE CURA ADOPERANDO LO SHAMPOO GIBBS, UNA VOLTA ALLA SETTIMANA.

Non dimenticate di esigere solo ed esclusivamente lo Shampoo GIBBS, diffidando delle innumerevoli imitazioni, che l'indiscreta e sempre crescente successo di questo meraviglioso prodotto, ha fatto nascere sul mercato.

LA CALVIZIE VINTA



Prima della cura



Dopo sei mesi



Dopo un anno

Il mio Dott. Barbieri.

Dopo sei mesi di cura mi sono ricresciuti i capelli abbastanza belli come può vedere nelle due fotografie fatte prima e dopo la cura, e che lo mondo per mia e mia soddisfazione... userei la superba capigliatura dopo un anno della sua cura.

Dott. Gianfranco A. (Airolo).

Per qualsiasi malattia del Capelli, forfora, prurito, caduta invecchiamento, alopecia a chiazza, capelli grigi o bianchi, chiedere gratis l'opuscolo T. al Dott. Barbieri, Piazza S. Oliva 24, Palermo.

ECCO... IL VOSTRO TALISMANO!

al sole... ai monti... al mare...
"Sancrem-Brunella" dovele usare...

"Sancrem" vendesi nelle profumerie e farmacie in tre specialità: brunella profumata e neutra, in scatole da lire 10 e lire 16, o direttamente inviando vaglia ai Prodotti Sancrem-Via Omboni, 15 - Milano

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi alla ditta: G. SOFFIENTINI - MILANO

CON 8 LIRE

potrete ottenere l'abbonamento speciale a CINEMA ILLUSTRAZIONE, dal prossimo numero al 31 dicembre corrente anno. Ricordate che col prossimo numero si inizia la pubblicazione a puntate del film-romanzo Mata Hari, illustrato con scene interpretate da Greta Garbo (protagonista) e Ramon Novarro.

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Destino fatale. 20 anni di differenza di età fra moglie e marito sono troppi. Questa non è neppure una opinione mia, è una opinione della natura. A meno che la fanciulla che si accinge a sposare un uomo il quale potrebbe esserle padre, non si preparata fin d'ora alle rinunzie che l'avvenire le imporrà. Il guaio è che di codeste rinunzie ella non potrà farsi un'idea precisa se non quando sarà sposata, ossia quando sarà troppo tardi per pentirsi. È un po' il dramma del giovane autore, che se non diventa celebre non trova un editore, e se non trova un editore non può diventare celebre.

P. C. - Milano. Per erudirti su quanto ha fatto e detto Garibaldi in tutta la sua gloriosa esistenza, leggi la nostra « Vita di Giuseppe Garibaldi »: è l'opera più documentata e appassionante che fino ad oggi sia stata scritta. Esce a dispense settimanali. L'abbonamento a tutte le dispense (800 pagine, 1000 incisioni, grandi tavole a colori) costa 25 lire. Rivolgiti all'Amministrazione: Piazza C. Erba 6, Milano.

Caballero. Su quali direttori della Cines vuoi informazioni? Su quelli artistici o su quelli amministrativi?

Gina - Napoli. Il miglior modo di dimenticare un uomo è quello di farsi presentare da lui i suoi migliori amici. Chiedendo poi a costoro che cosa pensano di lui, si può anche arrivare a disprezzarlo.

Lupita - Conegliano. Corsaro sì, Renaldo no.

Mio scoiattolo - Zara. È vero, non m'ero accorto che non mi avevate ringraziato. Da quando salvai un uomo dalle zanne di un leone, e lo vidi andar via senza una parola per me (intendendo l'uomo, non il leone, che di solito è più compito) non do più tanta importanza ai ringraziamenti. Quanto ai nomi delle mie fidanzate, non sono d'accordo con te. Ho conosciuto tante Sonia, Ebe, Vanda con temperamenti e gusti da lavandaie, che chiamando una ragazza Mariarosa, o Concetta, mi sembra di dare della principessa.

Edwina - Milano. Sì, era Paul Lukas. Il reattore di « Ben Hur » era Ramon Novarro in persona, non un suo sosia. Remare non è poi tanto pericoloso, a meno che non si stia a un chilometro dalla riva avendo a fianco una bella ragazza.

Le tre grazie. Ci fu un nuovo ricco che, a chi gli mostrava il gruppo delle « Tre grazie », chiese se esisteva anche quello dei tre « prego ». Mi hanno assicurato che non si tratta di una freddura ma di un caso autentico; io comunque non c'entro. A quella fra voi che domanda che cosa può sperare da un uomo di 60 anni il quale da tempo le fa la corte ma mai si decide a dichiararsi, rispondo di non perdersi d'animo e di credere nella reincarnazione: in un'altra vita forse il vecchietto non esiterà a farla sua. Le restanti due grazie scrivano separatamente: ho già avuto occasione di dire che le risposte a serie sono la mia bestia nera. Una bestia che non auguro a nessuno come vicina di casa.

Armando B. I migliori direttori artistici della Cines mi sembrano Blasetti e Camerini.

Innamorata triste - Torino. « Amo un giovane, ma egli non mi guarda neppure; come farmi amare? ». Rapiscolo e sottoponilo alla tortura. Forse dopo mezza'ora di supplizio della ruota egli comincerà a domandarsi se non sia meglio cedere e amarti. E da quel momento penserà spesso a te: tutte le volte che le ossa gli faranno male.

Rubacconi sedicenne - Ancona. « Ho tanti ammiratori. Mi piacciono egualmente e vorrei fare un po' l'amore con tutti ». Diamine. Sei una fanciulla, o il sistema corporativo? E levati poi di mente di provare proprio con me l'« ebbrezza di un bacio ». La mia è un'anima multiforme, ma in un'unica modesta spoglia mortale. Io rimango uno anche quando mi faccio in quattro.

Tuberosa - Seregno. O ti cambi quel vestito o ti tolgo la mia stima. Perché — prima di ordinare un vestito — non consulti la rivista *La Donna*, nella quale potrai trovare una cinquantina di elegantissimi modelli di abiti e fra questi fare la tua scelta? Quanto ne guadagnerebbe la tua avvenenza!

Dicembre 12 - Venezia. Facesti male, a 16 anni, a diventare amante di un giovane. Il progressivo raffreddamento di costui non mi sorprende. Sposi, si può durare tutta la vita, amanti no. Le più belle storie di amanti hanno le pagine contate, riservano emozioni intense, ma brevi. Mi auguro che tu possa staccarti dal passato, incontrare un bravo giovane che ti sposi, rientrare nella legge. Il matrimonio, diciamo tutti male di questo stato, lo troviamo scialbo e comune, mentre esso è l'unico che ci offra panorami sereni,

gioie sobrie, sì, ma durature.

Celui qui aime. Ella ha ragione, dato che siete così giovani, a rimandare il fidanzamento che le offri. Hai torto a pensare che baciandola di sorpresa le farai cambiare idea. Anche se, come dici, ella è « molto sensuale ». (E come avrai fatto a stabilirlo se non l'hai neppure baciata? forse dal modo con cui scende le scale?). Comunque per consigliarti dovrei sapere di che natura è il tuo sentimento. Incostante, un po' superficiale ti definisce la calligrafia.

L'inafferrabile. « Fui fidanzato di una bruna, ma dato il suo libertinaggio fui costretto a sprofondare il mio amore in un abisso ». Bravo: a me piacciono le persone decise come te. Ma che intendi con « libertinaggio »? Al naturale codesta è una parola grossa. Maggior fortuna non hai poi avuto con una seconda fanciulla, la quale — uso la tua espressione — ti ha « ripudiato ». E ora soffri perché — uso ancora le tue parole — a far l'amore sei sempre stato appassionato. Strano tipo: tu fai l'amore come un altro giocherebbe a carte. Non mi sorprende se perdi.

Renata - Torino. Brigitte Helm è a Berlino, presso la Ufa; la Gaynor a Hollywood presso la Fox. Non conoscono l'italiano.

Verdi - Fantasia. Non sei brutto; ma da questo a stabilire guardando una fotografia se hai o no probabilità di diventare un attore, ci corre. È vero che potrei dirti di sì senza assumermi nessuna responsabilità, ma c'è lassù un Dio che ci osserva.

Janette modenese. Secondo me, se un giovane non parla d'amore a una ragazza, è perché i suoi sentimenti non sono d'amore. I tempi in cui gli uomini portavano nella tomba i segreti del loro cuore, sono finiti da un pezzo; e ciò facilita di molto il lavoro dei becchini poiché vi sono segreti che pesano terribilmente. Alla cartomanzia non credo, no. Ieri l'esito di un « solitario » mi assicurò buone nuove; ma il sole non era ancora sceso all'ocaso, che mi pervenne un telegramma della mia cara Giovanna, dalla stazione balneare dove ella sta svernando (per quest'anno non è il caso di parlar d'estate). È a un simile telegramma so per esperienza che in unico modo si può rispondere: con un vaglia telegrafico.

Ninfa di bosco. Che vuol dire svegliarsi una mattina e trovare accanto al letto un pacchettino contenente una ciocca di capelli? Vuol dire aver una enorme fortuna. Infatti, una ciocca di capelli è mille volte meglio trovarla accanto al letto (e in un pacchettino, notate!) che nella minestra.

Rosita - Milano. Novarro credo sia cattolico. Dio gliene renderà merito perdonandogli molti brutti films. Non ti so dire perché negli uomini tu ammiri molto la bellezza fisica: credo di capirlo, ma se poi mi sbagliassi? Non aspettare, per innamorarti, un uomo che somigli a Novarro: gli uomini ideali sono quelli che somigliano soltanto a se stessi. Mi spiace di dover rinunciare al tuo bacio, anche se come dici è il primo che dai ad un uomo. Anche la mia cara Doralice disse così, ma poi appresi che si riferiva ai baci dati per posta.

Piccola studente. Per un semestre di abbonamento a *Cinema Illustrazione*, manda 11 lire all'Amministrazione. Perché la professoressa di latino ti ha sequestrato, in iscuola, il nostro giornale? Perché non è scritto in latino, evidentemente. Grazie della simpatia. Ne riscuoto tanta, su questa rubrica, che ho deciso di devolverne una parte in beneficenza.

Speranza - Bologna. Isa Pola è a Roma, presso la Cines. Sono lieto che questa rubrica, che prima non leggevi, ora ti diverta tanto. È il fiore sotto gli occhi, questa rubrica: presto o tardi i lettori inciampano e lo vedono. Intelligenza, egoismo denota la scrittura. Non mi mandare « baci sulla zucca pelata »: il mio capo è una tempesta di riccioli bruni. O quasi.

Voce profana d'oltre tomba. La migliore attrice italiana? Ahimè, non mi pare ancora il tempo di parlar di migliori o di peggiori. Alle scuole cinematografiche io non do nessun credito.

L'araba bianca. Perché scrivi a me per chiedermi cose che riguardano altri giornali? Scrivi agli interessati.

Bambolona bionda - Milano. Sì, la mia cara Gilda è gelosissima di te. Dice che se i tuoi capelli fossero a portata delle sue mani, a chi ti dicesse: « Perché non scrivi un'altra lettera d'amore al Super-Revisione? » risponderesti: « Oh no, non ho voglia ». Un modo semplice e onesto per sedurre un uomo? Tu mi sorprendi; su questa rubrica io non suggerisco che cose oneste. E perciò ti esorto a non sedurre nessun uomo.

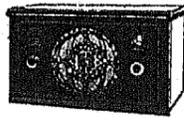
Il Super-Revisione

IL CORIBANTE È L'APPARECCHIO RADIO IDEALE PER VILLEGGIATURA



Lit. 1150

Valvole e tasse comprese



RADIOMARELLI

IL PROCESSO DI SVILUPPO



dalla nascita alla maturità è accuratamente seguito e illustrato — di anno in anno — dall'importante capitolo che all'argomento dedica il 17° fascicolo del

MEDICO IN CASA ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE

In esso è ampiamente trattato il progressivo consolidamento fisico dei bimbi, le successive fasi attraverso le quali un organismo passa per raggiungere la pienezza della sua maturità fisica e mentale, con consigli che rendono il capitolo di eccezionale importanza.

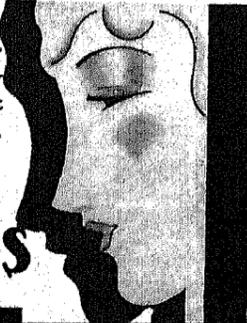
Al cuore, alle imperfezioni, alle malattie che ne insidiano il funzionamento normale, lo stesso fascicolo dedica un altro importante capitolo, nel quale sono chiaramente prospettati, con l'ausilio di due stupende tavole a colori, i molteplici sintomi che possono rivelare l'irregolare funzionamento del cuore. Oltre alle due tavole fuori testo a colori,

80 illustrazioni, 66 articoli

figurano nelle 80 pagine di questo fascicolo; costa 5 lire in tutta Italia.

Usare la finissima, impalpabile, delicata cipria dei miei vent'anni è nota di alta distinzione. Ogni Signora cui stia veramente a cuore la cura della propria carnagione, non deve dimenticare la Poudre des mes vingt ans: un soffio solo ammorbida, velluta, vivifica e rinfresca. La Poudre des mes vingt ans, mantiene costantemente la freschezza della gioventù.

POUDRE DES MÉS VINGT-ANS



Abbonamenti:
Anno L. 20; Semestre L. 11

Cinema Illustrazione

Pubblicità
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna L. 2.50



MIRIAM HOPKINS

come la vedrete nel film "Doctor Jekyll e Mr. Hyde" che la Paramount presenterà al Convegno cinematografico internazionale di Venezia (dal 6 al 21 agosto). Nell'interno del fascicolo diamo altre splendide fotografie di questo capolavoro.